

Una lettera di Tronca «licenzia» il capo dell'Avvocatura del Comune

Il sostituto di Murra scelto «con interpellato interno tra i cassazionisti»



Campidoglio

Il commissario Francesco Paolo Tronca ha disposto l'invio dei curricula entro oggi

Poche righe per licenziare il capo dell'avvocatura capitolina, Rodolfo Murra. La lettera firmata dal commissario Francesco Paolo Tronca risale al 4 marzo scorso e informa sub-commissari e Segretariato della decisione, procedere a un nuovo incarico con una selezione dall'interno: «S'intende conferire l'incarico di capo dell'avvocatura capitolina mediante una procedura di interpellato rivolta agli avvocati dirigenti cassazionisti interni all'amministrazione capitolina». Chi vuole, può inviare il proprio curriculum entro le 16 di oggi, 11 marzo.

Rapporto sofferto con i temporanei reggenti del Campidoglio? Licenziamento per giusta causa? Stando all'ufficialità capitolina nessuna delle due: «L'impegno dell'avvocato Murra con il Campidoglio scadeva lo scorso ottobre».

Fra le ipotesi che circolano c'è anche quella di una mac-

chia reputazionale legata al periodo in cui l'avvocato era direttore del Municipio di Ostia con la giunta di Andrea Tassone, sul cui operato avrebbe preferito girare la testa. La tesi è dei Cinque Stelle e compare nel dossier depositato all'Antimafia nel 2015. Sostengono i grillini che, benché esperto,

L'ipotesi

Stipendio troppo alto? Le perplessità del sindacato dei dirigenti pubblici

Murra avrebbe dato il via libera a iniziative e concessioni anomale volute da Tassone e finite poi nel mirino della Procura per le vicende di Mafia Capitale. Murra fu difeso dall'omonimo assessore alla Legalità, Alfonso Sabella, che sottolineò come avesse revocato la con-

cessione per la gestione dell'«Amanusa» di Ostia per darla poi a Libera, distinguendosi da chi all'epoca faceva l'opposto.

Ex capo dell'ufficio legale Acea, direttore ad interim del condono edilizio del Comune (nel 2008, anno della resa dei conti fra Campidoglio e la società Gemma spa) poi a capo del settore edilizia, infine dell'Avvocatura capitolina, con stipendio da superdirigente: 300 mila euro l'anno. Contro la «rimozione» di Murra una lettera del sindacato dirigenti pubblici Cida che si definisce «perplesso» e che bacchetta Tronca: «Una buona gestione provvisoria dovrebbe lavorare per l'ottimizzazione e l'efficientamento dello status quo». Senza contare, sottolinea il Cida, che la decisione avviene «al limite della scadenza del mandato di Tronca».

Il. Sa.

isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera dell'11-3-16
cronaca di Roma pag. 2